

Mittente	Quattromani Sertorio	Destinatario	Bernaudo Giovanni Maria
Data	5/8/1589	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Cosenza
Incipit	Se non fusse stato il mio Signor Ardoino, che ha sgridato		
Contenuto	<p>Quattromani dice di accettare le scuse che gli fa Giovanni Maria Bernaudo per non avergli scritto per lungo tempo e gli conferma tutto l'affetto che gli porta. Scrive poi di avere molto apprezzato le rime che il suo interlocutore gli ha mandato [si tratta delle rime del Bernaudo edite nel volume 'Rime et orationi spirituali del sig. Gio. Maria Bernaudo detto il Candido' (In Napoli, appresso G. G. Carlino, 1611), con una lettera accompagnatoria del medesimo Quattromani datata all'8 marzo 1589] e dice che le rivedrà più per suo piacere che per introdurvi qualche correzione. Informa poi Giovanni Maria che la "historia del Cantalicio" è quasi completamente tradotta e sarà data alle stampe quanto prima [si tratta de 'Le historie' del Cantalicio, tradotte dal Quattromani su richiesta del Bernaudo: 'Le historie de Monsignor Gio. Battista Cantalicio Vescovo di Civita di Penna, et d'Atri, delle Guerre fatte in Italia da Consalvo Ferrando di Aylar, di Cordova, detto il gran Capitano; tradotte in lingua toscana dall'Incognito Academico Cosentino, a richiesta di Gio. Maria Bernaudo', In Cosenza, Per Luigi Castellano, 1595]. Gli riferisce poi che il Signor Duca [Ferrante Carafa, duca di Nocera], alla fine di ottobre, si fermerà una sera a Santo Lucito [la località è da identificare con l'attuale comune di San Lucido (in prov. di Cosenza), allora governata da uno dei rami della famiglia Carafa (marchese di San Lucido fu Ferdinando Carafa fino al 9 luglio 1589)] per passare del tempo con lui e con tutti i suoi amici. Infine gli comunica che a Napoli è notizia certa che il Re di Francia è stato ucciso presso Parigi [Enrico III, assassinato il primo di agosto], anche se i mercanti fiorentini presenti in Napoli non vogliono crederlo. [All'inizio della lettera viene citato Giovanni Battista Ardoino].</p>		
Fonte	Lettere di Sertorio Quattromani gentil'huomo e academico cosentino divise in due libri e la tradottione del Quarto dell'Eneide di Virgilio del medesimo autore, a cura di Francesco Antonio Rossi, Napoli, Per Lazzaro Scoriggio, 1624, pp. 135-137.		
Compilatore	Premi Nicolò		